



CINEFORUM

CINE CHARLIE CHAPLIN

PINDEMONTI

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

SCHEDA INFORMATIVA N. 5

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2024/2025

IL MIO GIARDINO PERSIANO

MY FAVORITE CAKE

FILM N. 17

Regia: Maryam Moghaddam, Behtash Sanaeaha (Iran/Francia/Svezia 2024)
Interpreti: Lili Farhadpour, Esmaeel Mehrabi.
Genere: Drammatico.
Durata: 97'.

74° Berlinale - in concorso.

I registi: (Maryam Moghaddam già sceneggiatrice attrice per Jafar Panhai in uno dei suoi film "clandestini") erano sul set nei giorni di protesta contro il regime. Entrambi sono bloccati in Iran in attesa di sentenza, lavorando ad un film "realizzato in modo più sotterraneo". Già il primo lungometraggio è stato censurato in Iran, "The Ballad of the White Crow" (presentato al Festival di Berlino 2021) probabilmente per la capacità di introdurre una cifra politica in maniera naturale all'interno dei loro film.

De "Il mio giardino persiano" di Maryam Moghaddam e Behtash Sanaeaha, restano impressi innanzitutto alcuni momenti. L'incipit, con l'inquadratura dell'ingresso della casa in cui si svolge la vicenda, la luce del giorno che vi entra e il giardino che si intravede all'esterno, e poi la protagonista, Mahin, che dorme nonostante sia mezzogiorno, svegliata da una telefonata e infine la donna al tavolo della cucina, assorta e pensierosa mentre fa colazione e fuma in solitudine. Delle ripre-

| Cinema PINDEMONTI | |
|--------------------------|-------------------------|
| Martedì 18 febbraio 2025 | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Mercoledì 19 febbraio | (15,30 - 18,00 - 20,30) |
| Giovedì 20 febbraio | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Venerdì 21 febbraio | (18,30 - 21,15) |
| Cinema KAPPADUE | |
| Lunedì 24 febbraio 2025 | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Cinema FIUME | |
| Martedì 25 febbraio 2025 | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Giovedì 27 febbraio | (15,30 - 18,00) |
| Cinema DIAMANTE | |
| Martedì 11 marzo 2025 | (15,30 - 18,00 - 20,30) |
| Mercoledì 12 marzo | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Giovedì 13 marzo | (16,30 - 19,00 - 21,30) |



I FILM VISTI FINORA

Hit Man - Killer per caso (*Hit Man*) di Richard Linklater (USA 2023)

L'Innocenza (*Monster*) di KorÈeda Hirokazu (Giappone 2023)

Il maestro che promise il mare (*El mestre que va prometre el mar*) di Patricia Font (Spagna 2023)

Vermiglio di Maura Delpero (Italia/Francia/Belgio 2024)

La misura del dubbio (*Le fil*) di Daniel Auteuil (Francia 2024)

Maria Montessori - La Nouvelle Femme di Léa Todorov (Francia/Italia 2024)

Thelma di Josh Margolin (USA 2024)

The apprentice - Alle origini di Trump di Ali Abbasi (Canada/Damimarca/Irlanda 2024)

Parthenope di Paolo Sorrentino (Italia 2024)

Vittoria di Casey Kaufmann, Alessandro Cassigoli (Italia 2024)

Giurato Numero 2 (*Juror #2*) di Clint Eastwood (USA 2024)

L'Orchestra stonata (*En Fanfare*) di Emmanuel Courcol (Francia 2024)

Tofu in Japan - La ricetta segreta del Signor Takano di Mihara Mitsuhiro (Giappone 2024)

Conclave di Edward Berger (USA 2024)

Maria di Pablo Larrain (USA /Italia/Emirati Arabi 2024)

Emilia Pérez di Jacques Audiard (USA/Messico 2024)

se sobrie, semplici, essenziali. Ma al contempo simboliche ed evocative: lo spazio, la luce, la protagonista settantenne, robusta, vedova e madre di due figli che hanno lasciato l'Iran e che lei non riesce ad andare a trovare, perché per motivi di età non può ottenere il visto. E il finale con l'inquadratura lunga, silenziosa, di lei di spalle. Il cuore del film è proprio quella notte, la notte in cui la protagonista, influenzata dalle amiche che la spingono a trovare compagnia dopo anni di vedovanza, incontra un coetaneo che le piace e lo invita a casa. Faramarz è un tassista che ha fatto carriera militare e che a un certo punto ha lasciato l'esercito, un musicista dilettante di tar e una persona altrettanto sola ma che accoglie di buon grado ciò che la vita gli dona: un incontro, una chiacchierata gentile e spontanea con una persona che si sente affine, come da tanto tempo non succedeva. E anche qui piccoli momenti: fermata in farmacia sotto la pioggia, mentre lei aspetta in auto; il giardino che si illumina a poco a poco perché lui aggiusta le lampadine che sono rotte da tanto, il giardino, appunto nella sua bellezza nascosta con i cedri rubati anni prima al parco pubblico, per ospitare una cena all'aperto, il vino (proibito dal regime) che Mahin ha conservato, e che offre a Faramarz piccole trasgressioni, strategie di sopravvivenza, segni tangibili di un regime che nega qualunque cosa possa donare gioia, tanto che la felicità dei due in quelle



poche ore diventa qualcosa di politico, anzi di rivoluzionario. Questo film semplice anche nello stile (totali in prevalenza, primi piani, campo - controcampo classico nell'automobile, in ogni caso ambiente e personaggi mostrati in modo pacato, con movimenti di macchina parchi e sempre funzionali) mostra la magia che la vita può avere se si riesce a cogliere i momenti e a viverli, a goderli nelle piccole cose, come la torta del titolo originale, un dolce alla crema di vaniglia e al profumo d'arancio, o come la menta che la prota-

gonista raccoglie nel suo giardino: odori, sapori, luce; questo film sostanzialmente narrativo, "umano" nella raffigurazione di persone vere, autentiche e della loro intimità che in realtà è un film politico. Maryam Moghadam ha lavorato con Panahi in "Closed Curtain" (2013) e poi, con il marito Behtash Sanaeeha, ha diretto "Ballad of a White Cow" (2021, in concorso a Berlino) che ha causato una battaglia legale durata due anni. Questo film di esplicitamente politico ha solo una scena, quella in cui la protagonista difende una ragaz-

za che sta per essere arrestata per un ciuffo di capelli fuori dall'hi-jab, oltre al fatto che è Mahin, quindi una donna, ad invitare Faramarz nella sua casa. In realtà è rivoluzionario per il fatto di "mettere in scena" la gioia contro tutti gli ostacoli (il controllo della vicina spiona che ha il marito che lavora per la polizia morale). I registi, non hanno ottenuto il passaporto per recarsi alla Berlinale 74, dove gli attori, Lily Farhadpour e Esmail Mehrabi, hanno tenuto comunque bene in vista la loro fotografia.

Paola Brunet

A COMPLETE UNKNOWN

FILM N. 18

Regia: James Mangold
(USA 2024)
Interpreti: Timothée Chalamet,
Edward Norton, Elle Fanning,
Monica Barbaro.
Genere:
Drammatico/Biografico.
Durata: 140'.

Candidato a 8 premi Oscar: miglior film, regia, attore, attore non protagonista, attrice non protagonista, sceneggiatura non originale, costumi, sonoro.

Il regista: James Mangold (New York 1963), figlio di due pittori, artista versatile nel campo cinematografico, passando tra lungo-

Cinema PINDEMONTÉ

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Martedì 11 marzo 2025 | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Mercoledì 12 marzo | (15,30 - 18,00 - 20,30) |
| Giovedì 13 marzo | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Venerdì 14 marzo | (18,30 - 21,15) |

Cinema KAPPADUE

| | |
|----------------------|-------------------------|
| Lunedì 17 marzo 2025 | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
|----------------------|-------------------------|

Cinema FIUME

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Martedì 18 marzo 2025 | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Giovedì 20 marzo | (15,30 - 18,00) |

Cinema DIAMANTE

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Martedì 25 marzo 2025 | (15,30 - 18,00 - 20,30) |
| Mercoledì 26 marzo | (16,00 - 18,30 - 21,00) |
| Giovedì 27 marzo | (16,30 - 19,00 - 21,30) |



metraggi drammatici, commedie e blockbusters.

I suoi film come regista più conosciuti sono "Ragazze Interrotte" 1999 con una giovane Angelina Jolie subito lanciata tra le stars, "Kate & Leopold" del 2001, "Walk The Line - Quando l'amore brucia l'anima" (2005) memorabile biopic su Johnny Cash con Joaquin Phoenix e Reese Witherspoon entrambi nominati agli Oscar (vincitrice lei), "Innocenti bugie" con Tom Cruise e Cameron Diaz del 2007, "Wolverine" 2013, "Ford vs Ferrari" del 2019 e "Indiana Jones e il quadrante del destino" del 2023.

1961. Al capezzale di Woody Guthrie, cantante folk in fin di vita, si presenta un ragazzo del Minnesota, Robert Zimmerman, che si fa chiamare Bob Dylan. Woody e l'amico Pete Seeger lo ascoltano suonare e capiscono di avere a che fare con un talento raro. Dylan si fa strada rapidamente nella scena newyorchese del Greenwich Village e diviene un artista folk adorato per la sua capacità di unire una musicalità innata a temi di protesta che non fanno sconti al sistema. Si lega sentimentalmente a Sylvie Russo, ma la tradisce con Joan Baez, altro talento della scena folk. Fino al 1965, anno della svolta "elettrica", in cui Dylan suona con un gruppo rock e abbandona i testi impregnati di messaggi politici in favore di un lirismo surreale tra Rimbaud e Dylan Thomas. La comunità di Greenwich Village lo considera un traditore, ma il mondo è ormai ai suoi piedi. "Chi vorresti essere? Tutto ciò che non vogliono che io sia". Attorno a questa frase già di culto ruota tutta l'operazione di "A Complete Unknown", basato sul libro di Elijah Wald "Dylan Goes Electric!" e approvato in fase di sceneggiatura da Dylan stesso. Risolvere l'enigma Bob Dylan, tra verità e menzogna, mito e idolatria, rimane chiaramente un'impresa impossibile. Allora meglio accettare la vulgata dylaniana per come è e lavorare sulla percezione di Dylan, quella del pubblico dei primi Anni Sessanta e di noi spettatori del terzo millennio. In questo senso l'operazione di Mangold è coraggiosa: seppur non radicale quanto il trattamento di Todd Haynes in "Io non sono qui" - che scomponeva Dylan in personaggi multipli, interpretati



da attori differenti tra loro per età o etnia di appartenenza - è quantomeno abbastanza accorta da evitare l'approccio più tradizionale alla materia biografica. Qui il peso è tutto sulle spalle di Timothée Chalamet e il focus è solo su un preciso periodo della carriera di Dylan, quello dell'ambizioso folksinger venuto dal nulla, con una valigia piena di canzoni e idee sconvolgenti. Distaccato, arrogante e imperscrutabile, il Dylan di Chalamet è un ragazzino bizzoso, impossibile da associare logicamente all'autore di "Masters of War" o "Like a Rolling Stone", proprio come Dylan stesso, da sempre impegnato a nascondere la sua identità nelle composizioni. Come i fan ben conoscono, e come lui

stesso ha implicitamente confermato, Dylan è le sue canzoni, nelle quali interpreta il pensiero (contro)corrente della protesta o si allontana da essa per sfuggire al conformismo dell'anticonformismo e dimostrarsi sempre un passo avanti rispetto agli altri. Di qui la scelta di Mangold, anomala per il biopic musicale classico, di privilegiare, quasi fosse un musical, l'elemento sonoro rispetto alla storia, con Chalamet che reinterpreta molti brani del repertorio dylaniano. Il lato più strettamente biografico di "A Complete Unknown" risulta, di conseguenza, sacrificato in termini temporali e obbligato a semplificare all'eccesso e a introdurre qualche forzatura - ad esempio cortocircuitando l'epi-

logo a Newport con la presenza di Johnny Cash. Edward Norton è straordinario nei panni di Pete Seeger, il mentore disilluso, che si rende conto da subito che Dylan lo tradirà come Giuda e che lo surclasserà quanto a talento, ma non può fare a meno di credere in lui; meno approfondite le caratterizzazioni dei personaggi femminili, con Monica Barbaro mirabile nelle performance vocali sullo stile di Joan Baez, ma non altrettanto convincente nelle scene dialogate con Dylan/Chalamet. Difetti e forzature forse inevitabili in un'operazione a così alto grado di rischio, ma in definitiva il totale di "A Complete Unknown" è superiore alla somma delle sue molte parti.

Emanuele Sacchi



IO SONO ANCORA QUI

I'M STILL HERE

FILM N. 19

Regia: Walter Salles
(Brasile 2024)

Interpreti: Fernanda Torres,
Maeve Jinkings, Selton Mello,
Fernanda Montenegro.

Genere: Drammatico.

Durata: 123'.

81° Mostra del Cinema di Venezia - Leone D'Oro per la miglior sceneggiatura.

Candidato a 3 Premi Oscar (Film, film internazionale, attrice Fernanda Torres).

Il regista: Walter Salles (Rio de Janeiro 1956) esordisce con "Arte Mortale" nel 1991, considerato uno dei migliori film dell'anno e selezionato in tantissimi festival nel mondo. Il film successivo è "Central do Brasil" del 1998 che riscosse un enorme successo vincendo l'Orso d'Oro a Berlino e candidato a due premi Oscar. Segue "Disperato aprile" (2001) e il lungometraggio che lo ha reso popolare "I Diari della Motocicletta" del 2004 un biopic sul giovane Che Guevara. Nel 2005 il primo film prodotto in America "Dark Water" con John C Reilly e Tim Roth, remake

Cinema PINDEMONT

Martedì 18 marzo 2025 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 19 marzo (15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 20 marzo (16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 21 marzo (18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 24 marzo 2025 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 25 marzo 2025 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 27 marzo (15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 1 aprile 2025 (15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 2 aprile (16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 3 aprile (16,30 - 19,00 - 21,30)

dell'omonimo film giapponese di Hideo Nakata.

Ambientato nel 1971 in Brasile, un Paese stretto nella morsa della dittatura militare, il film racconta la storia di una madre costretta a reinventarsi quando la vita della sua famiglia viene sconvolta da un atto di violenza arbitraria.

Brasile, 1971. Rubens Paiva, ex deputato laburista, vive con la

moglie Eunice e i cinque figli a Rio de Janeiro. Il colpo di stato del 1964 lo ha espulso dalla scena politica e ha instaurato una dittatura militare che spaventa Eunice e le fa temere per l'incolumità della figlia maggiore Veronica, simpatizzante dei movimenti studenteschi antigovernativi. Ad essere portato via da casa, un giorno in fretta e furia, da un manipolo di sconosciuti armati, è invece Rubens. Non farà mai più ritorno. Il regista

Walter Salles era amico dei bambini Paiva e conosceva bene la loro casa. Abituato ai grandi spazi della sua terra, e a dimostrare il proprio talento visivo nella rappresentazione di viaggi e paesaggi, qui si muove per la maggior parte del tempo nello spazio chiuso di quella casa impressa nella memoria, e al limite della strada di fronte e della spiaggia adiacente, ma allo stesso tempo racconta un paesaggio familiare e affettivo meravi-



gliosamente ampio. Il film è la storia della donna, Eunice, raccontata nel *mémoire* dell'unico figlio maschio, Marcelo Rubens Pavia, oggi giornalista e scrittore. La porta sulle spalle e sul volto l'attrice Fernanda Torres, che si fa contenitore in carne e ossa della dignità della persona reale che rappresenta; ma non è da meno il cast di contorno (le figlie, la domestica). Un mondo che vive e sopravvive a una ferita privata che è anche pubblica, della nazione. Salles si serve della sua brava interprete principale e di tutta la squadra attoriale per evitare a tutti i costi il melodramma: donna Eunice non cede, non crolla, non urla, piuttosto sorride. Ne esce un film teso e composto, che mira alla testa più che alla pancia. Ricordare questa vicenda e mettere pubblicamente al bando certe pratiche è necessario perché non continuino a esistere. Ma *"Ainda estou aqui"* (Sono ancora qui) non è solo una storia di denuncia o di memoria: è anche un racconto di trasformazione. Giovane e agiata nella Rio del-

la bossa nova e dell'architettura modernista, nella prima parte del film Eunice è una donna che ha tutto: soldi, amore, futuro. La tragedia che la colpisce ribalta ogni cosa e la costringe a reinventarsi, con una nuova consapevolezza. È qui, in questo

terzo atto raccontato più rapidamente e senza sottolineature, il messaggio politico del film, e la ragione per cui prosegue oltre quella che potrebbe apparire la conclusione ideale. Non è solo completezza biografica. Anche se accompagnare il personaggio

in età avanzata offre al regista la possibilità di affidare il ruolo a Fernanda Montenegro, ultranovantenne, protagonista di *"Central do Brasil"* e dell'inizio del viaggio cinematografico di Salles.

Marianna Cappi



APPUNTAMENTI - FEBBRAIO/MARZO

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 60° Stagione 2024/25 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Venerdì 14 febbraio 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • **CINEMA DIAMANTE**

MULHOLLAND DRIVE

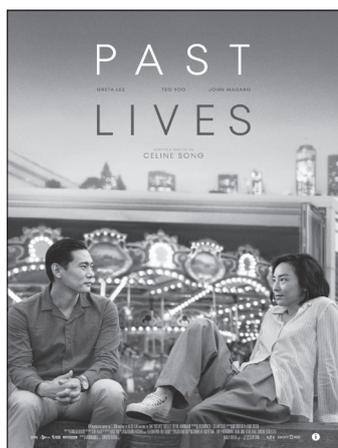
Regia: David Lynch (USA 2001)
Interpreti: Naomi Watts, Laura Harring,
Justin Theroux, Robert Foster.
Genere: Drammatico.
Durata: 145'

OMAGGIO A DAVID LYNCH - Grazie Maestro!

Una favolosa esperienza cinematografica, un *mélange* di sensazioni misteriose che risuonano con l'intrigo sulla superficie del film. Per comprendere "Mulholland Drive" bisogna soprattutto viverlo e sentirlo. Il suo onirismo, poi,

autorizza qualsiasi interpretazione. I misteri abbondano come le soluzioni possibili. Tutti amano "Mulholland Drive" ma nessuno è sicuro di averlo compreso o di aver compreso tutto almeno. Rivederlo è imperativo. "Si sentono storie a proposito di cose che accadono su Mulholland Drive. È una strada piena di mistero e di pericoli. Ed è come guidare sul tetto del mondo, guardando giù la Valley e Los Angeles. Si vedono questi panorami incredibili, quindi è alquanto onirica oltre che misteriosa".

David Lynch



Sabato 15 febbraio 2025 • Ore 10,30 • **CINEMA KAPPADUE**

PAST LIVES

Regia: Celine Song
(USA 2023)
Interpreti: Greta Lee, Teo Yoo, John Magaro
Genere: Drammatico.
Durata: 106'

VERONA IN LOVE

Candidato a 2 Premi Oscar (miglior film e sceneggiatura originale).

All'età di dodici anni, i due amici d'infanzia Nora e Hae Sung vengono separati dopo che la famiglia di Nora è emigrata dalla Corea del Sud. 24 anni dopo, si riuniscono per una settimana quando Hae Sung va a trovare Nora a New York.

Amicizia, amore, destino. Tre concetti che formano un ideale triangolo alla base di "Past Lives", un film delicato, ma profondo, capace di emozionare e far riflettere sul concetto di identità e la difficoltà di lasciarsi alle spalle il passato per trovare se stessi.

APPUNTAMENTI - FEBBRAIO/MARZO

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 60° Stagione 2024/25 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Martedì 18 febbraio 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA KAPPADUE
Venerdì 21 febbraio 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA DIAMANTE

STRADE PERDUTE - Lost Highway

Regia: David Lynch (USA 1996)
Interpreti: Bill Pullman, Patricia Arquette, Balthazar Getty, Robert Blake.
Genere: Drammatico/Thriller.
Durata: 134'

OMAGGIO A DAVID LYNCH - Grazie Maestro!

Fred Madison è un musicista sposato ad una splendida dark lady; il sospetto che la moglie lo tradisca lo induce a perdere la fiducia in se stesso e in lei, fino a trascinarlo in una spi-

rale di follia e violenza inaudite. Il ritrovamento di una serie di videocassette che mostrano la casa dei due coniugi dall'esterno prima, poi all'interno, e infine l'omicidio della donna ad opera del marito segnano l'inizio dell'incubo vero e proprio, che si sviluppa senza seguire connessioni temporali e consequenziali, piuttosto assecondando i ricordi mentali ed emotivi dei personaggi. Una serie di personaggi perduti, come le strade del titolo, un noir complesso e vertiginoso, affacciato sugli abissi della follia, un'altro capolavoro del maestro scomparso il 15 gennaio 2025 a Los Angeles.



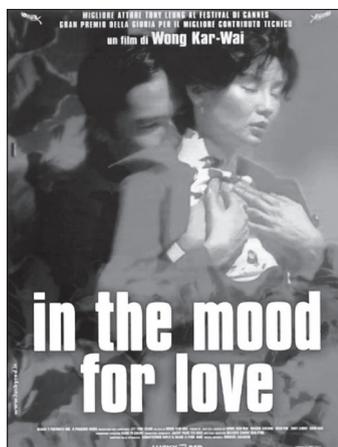
Lunedì 17 febbraio 2025 • Ore 18,30 - 21,00 • CINEMA FIUME
Venerdì 21 febbraio 2025 • Ore 18,30 • CINEMA DIAMANTE

LE OCCASIONI DELL'AMORE - Hors Saison

Regia: Stéphane Brizé (Francia 2023)
Interpreti: Guillaume Canet, Alba Rohrwacher.
Genere: Drammatico.
Durata: 115'

Il film racconta la storia di due amanti che si sono incontrati e amati quindici anni fa e che per capriccio del destino si ritrovano nuovamente dopo tanti anni. Lui è Mathieu, un parigino sui cinquant'anni che fa l'attore

con una carriera di successo. Lei invece vive in una cittadina sulle coste occidentali della Francia; si chiama Alice, ha superato i quaranta e lavora come insegnante di musica, facendo la maestra di pianoforte. Quindici anni prima si sono amati intensamente per poi separarsi. Mathieu decide di partire e rilassarsi in un resort termale per scacciare la malinconia, ed è proprio lì che incontra nuovamente Alice. C'è ancora una scintilla tra di loro?



Lunedì 24 febbraio 2025 • Ore 21,00 • CINEMA FIUME
Venerdì 28 febbraio 2025 • Ore 19,00 - 21,00* (v.o.s*) • CINEMA DIAMANTE

IN THE MOOD FOR LOVE

Regia: Wong Kar-wai (Cina 2000)
Interpreti: Tony Chiu-wai Leung, Maggie Cheung.
Genere: Drammatico.
Durata: 98'

IL CINEMA RITROVATO

Wong Kar-wai dirige un gioiello eterno sull'amore e la sua illusione: i coniugi Chow e i coniugi Chan si trasferi-

scono lo stesso giorno in due appartamenti contigui: il signor Chow e la signora Chan scoprono che i rispettivi coniugi sono amanti. La volontà di comprendere le ragioni del tradimento li porterà a frequentarsi e a condividere le emozioni che stanno provando...



Lunedì 3 marzo 2025 • Ore 20,30* (v.o.s*) • CINEMA FIUME
Martedì 4 marzo 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA KAPPADUE

THE SUBSTANCE

Regia: Coralie Fargeat (G.B./USA/Francia 2024)
Interpreti: Demi Moore, Margaret Qualley, Dennis Quaid.
Genere: Drammatico/Thriller.
Durata: 140'

Candidato a 5 Premi Oscar (tra cui miglior film, regia, attrice protagonista)

The Substance è un prodotto chimico di ultima generazione che cambia la vita: ringiovanisci, sei più bella e confidente. Una nuova versione di te con una sola regola da rispettare: il tempo. Una settimana a versione, la vecchia e la nuova senza eccezioni...Il film rivelazione di Cannes, atteso agli Oscar con protagonista un'ottima Demi Moore.